

LA TORINO-LIONE

Appendino equilibrista di lotta e di governo

PAOLO GRISERI A PAGINA 11

L'annuncio. Il sindaco 5Stelle: la città fuori dall'organo super partes. La Regione: il Comune non è decisivo per l'opera

Strappo di Appendino Torino abbandona l'osservatorio sulla Tav

Un atto simbolico
Il senatore dem Stefano
Esposito: niente ormai
può fermare il progetto

GABRIELE GUCCIONE

TORINO. L'aveva annunciato pochi istanti dopo la vittoria elettorale, mentre dal balcone di Palazzo civico sventolavano le bandiere No Tav. La sindaca Chiara Appendino adesso ha deciso e l'uscita della città di Torino dall'Osservatorio tecnico sul Tav è diventata realtà. «Il nostro approccio – precisa la prima cittadina – non è mai stato ideologico, ma entra nel merito di un'opera inutile, dannosa e i cui fondi dovrebbero essere utilizzati per reali bisogni dei cittadini di tutto il Paese».

L'atto ha una valenza puramente simbolica: l'alta velocità Torino-Lione è stata approvata nei giorni scorsi dal Senato e il 20 dicembre passerà all'esame della Camera dei deputati. La prima cittadina del M5s non ha il potere di fermare i cantieri. Ma lancia un segnale politico forte all'elettorato 5Stelle e al movimento No Tav che ha contribuito a farla eleggere.

Attornata dalla sua maggioranza, la sindaca Appendino ha presentato ieri mattina una mozione firmata dai 24 consiglieri comunali 5Stelle con cui, come in un insolito gioco di specchi, si fa impegnare politicamente dal Consiglio comunale ad uscire dell'Osservatorio tecnico sull'alta velocità

Torino-Lione. E, si legge nel documento, a «esplicitare in tutte le sedi istituzionali e politiche, locali, nazionali ed europee la contrarietà di Torino» all'opera.

I 5Stelle torinesi avrebbero preferito una dichiarazione più solenne nella forma, con la convocazione di una seduta straordinaria del Consiglio comunale per ufficializzare il No di Torino al Tav. Mal'opposizione non l'ha consentito.

Le reazioni all'uscita dall'Osservatorio non si sono fatte attendere. Il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, tiene a precisare: «Non incide sulla realizzazione dell'opera, che sta andando avanti: semmai così Torino perde la possibilità di intervenire per rendere più funzionale il progetto alle esigenze della città». Duro il senatore pd Stefano Esposito: «Nessuna mozione interromperà la realizzazione dell'opera. La sindaca lo sa, ma per tenere buoni i suoi consiglieri li fa giocare a fare i No Tav, mentre solo tre giorni fa ha chiesto al governo il finanziamento di molte opere pubbliche figlie della Torino-Lione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COS'È L'OSSERVATORIO

LA FUNZIONE

L'Osservatorio Tav istituito nel 2006 è un tavolo tecnico che raggruppa tutti i Comuni coinvolti dalla grande opera insieme con il governo

LE RISORSE

Nell'Osservatorio, ora presieduto da Paolo Foietta, si discute anche delle opere di compensazione ai Comuni che valgono complessivamente circa 112 milioni

L'ANTEFATTO

Nello scorso agosto, dopo l'uscita di diversi Comuni della Val Susa, è stata la Città metropolitana presieduta da Chiara Appendino a sfrattare l'Osservatorio dalla sede "storica" di piazza Castello